





LIVELLI MAI RAGGIUNTI
SE NON NEGLI ANNI SESSANTA

Cresce la povertà

Un gruppo di ragazzi gioca a basket sullo sfondo di alcune case "di ringhiera" a Baltimora, sulla costa est degli Usa. Una città benestante, ma che ora deve confrontarsi con il crescente problema della povertà: secondo i dati *US Census Bureau* recentemente diffusi, questa ha raggiunto livelli senza precedenti dagli anni Sessanta. Se trent'anni fa la percentuale di persone al di sotto della soglia di povertà - considerata, per una famiglia di quattro persone, ad un reddito di 22 mila dollari l'anno - era del 13 per cento, ora ha raggiunto il 14,3: in cifre assolute, quasi 50 milioni e mezzo di persone. A questo si aggiungono le notevoli disparità tra i gruppi etnici: se i bianchi e asiatici in condizioni di indigenza sono il 12 per cento, tra neri e ispanici la percentuale sale al 25. E se questi ultimi possono dire di aver visto un miglioramento dal 32 per cento del 1980, i primi si confrontano oggi con un aumento di 2 punti percentuali. Ma ancor più preoccupante è che i minori al di sotto della soglia di povertà sono il 20 per cento - quasi 15 milioni -, arrivando a toccare il 32 per cento tra gli ispanici e il 35 tra gli afroamericani, come i ragazzi di questa foto. Il tutto mentre i tagli di 85 miliardi di dollari alla spesa pubblica stanno notevolmente riducendo il *welfare*.

Chiara Andreola

P. Semansky/AP